Sotto il treno: gravissimo

Stazione Ffs, 14enne inciampa mentre tenta di salire sul convoglio

È in condizioni gravissime la giovane vittima di un infortunio capitato verso le 15 di ieri alla stazione ferroviaria di Lugano. Il ragazzo di 14 anni, residente nel Luganese, stava cercando di salire sul treno, che però era già partito diretto verso sud. Nel tentativo, è inciampato, ha perso l'equilibrio ed è caduto sui binari tra un vagone e il marciapiede. Il treno in movimento, prima di fermarsi, gli ha tranciato un braccio e una gamba. Il ragazzo è ricoverato alla Clinica universitaria di Zurigo.

Prontamente intervenuti sul posto con un'ambulanza, un'auto medica e il veicolo di comando, i sanitari della Croce Verde di Lugano hanno trovato il giovane in una situazione davvero drammatica: perdeva molto sangue per via delle importanti lesioni riportate alle arterie dei due arti. I primi soccorsi sono stati prestati addirittura sotto il vagone del treno, senza spostare il protagonista dell'incidente. Treno che poi è stato fatto avanzare di circa un paio di metri per consentire il trasporto del ragazzo dapprima nell'ambulanza della Croce Verde, poi all'Ospedale Civico di Lugano. Le lesioni riportate dal giovane sono considerate dai medici tanto gravi che nel tardo pomeriggio, l'eliambulanza Rega TI è stata chiamata per il trasferimento aereo del ferito dal nosocomio cittadino alla Clinica universitaria di Zurigo.

Ingente il dispiegamento di forze dell'ordine. Alla stazione ferroviaria sono infatti intervenuti gli agenti dei reparti mobili, l'ufficiale di picchetto della Polizia cantonale, gli agenti della Polizia giudiziaria e gli specialisti della Scientifica per i rilievi del caso. Per determinare la precisa dinamica e le cause di questo grave infortunio il Ministero pubblico ha avviato un'inchiesta.

REALPRESS

La Rega lo ha trasferito alla clinica di Zurigo

I 'furbetti' e la piattaforma di Lugano

In un libro tutte le spericolate operazioni di Ricucci&Co con le loro diramazioni sulla piazza ticinese

Non è un instant book, anche se quella che racconta è attualità stretta.

'Capitalismo di rapina – La nuova razza predona dell'economia italiana', da poco giunto nelle nostre librerie, è il frutto di una lunga, meticolosa inchiesta giornalistica su alcuni dei più clamorosi fatti recenti che hanno investito in pieno settori importanti dell'economia e della politica italiane. Sono i fatti perpetrati dalla ormai famosa banda dei 'furbetti del quartierino' (i vari Fiorani, Ricucci, Gnutti, Consorte, con tanto di Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia), che hanno però coinvolto direttamente anche il territorio elvetico. Meglio: quello di Lugano, città in alcune delle cui banche sono andati accumulandosi gli ingenti capitali che sono serviti per finanziare quelle operazioni.

Il libro, edito da 'chiarelettere', è il frutto della grande fatica di tre giornalisti di razza: Paolo Biondani, Mario Gerevini e Vittorio Malagutti. Proprio con quest'ultimo ci siamo intrattenuti per definire il profilo del libro e gli scenari che esso racconta.

La copertina del libro

Perle tra la grande fatica

«*È vero, è il prodotto di un lavoro giornalistico fatto sia sulla cronaca che sulla base di ricerche e di analisi dell'enorme materiale giudiziario prodotto* – ci spiega **Vittorio Malagutti** –. *Abbiamo rielaborato qualcosa come 5 Dvd di documenti depositati nell'ambito dell'inchiesta Antonveneta: centinaia e centinaia di migliaia di pagine di verbali di interrogatori e di materiale sequestrato. C'è persino l'agenda di Fiorani*». Settimane e settimane di duro lavoro di lettura e di analisi dei documenti, con anche scoperte clamorose.

«*Abbiamo trovato una lettera in cui si vede che Ricucci nel 2002, a quel momento un totale signor nessuno, un odontotecnico fallito, viene ricevuto nientemeno che dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. È una cosa sconvolgente, che apre scenari inquietanti se si pensa che in seguito sarebbero arrivati il tentativo di scalata al 'Corriere della sera' e tutte le altre note operazioni d'assalto*».

Lugano, piattaforma offshore

Una cosa che alle nostre latitudini interessa molto è anche il coinvolgimento di Lugano, quale piattaforma 'strategica', nel complesso e inquietante intreccio che si è andato tessendo grazie a tutte quelle operazioni di rapina con cui si stava architettando lo stravolgimento di gran parte dell'assetto economico-finanziario (e di conseguenza politico) della Repubblica italiana.

«*Sì, sì, Lugano era stata eletta quale piattaforma offshore preferita per regolare i conti di questo gruppo di finanzieri di rapina che ha operato sul mercato dal 1998 al 2005. Fiorani già nel '92 (e all'epoca era solo un dirigente di secondo piano di una banca medio-piccola) aveva due conti (Reticolato e Sciolina) alla Banca del Gottardo. Da allora non ha mai smesso di alimentarli. Da Lugano sono passati i finanziamenti di Gnutti (l'uomo che ha scalato prima Olivetti e poi Telecom), così come a Lugano venivano gestiti i fondi Victoria & Eagle, usati per molte delle operazioni di cui si parla. Insomma, quella luganese è una sponda molto importante per questi predoni. Sino a quando Fiorani trasferisce tutti i conti a Singapore perché un avvocato luganese gli dice che è un porto più sicuro*».

Da magistrati e banche grande collaborazione

La sicurezza, il riparo, appunto. Come giudica, dal suo osservatorio, un giornalista che si è occupato così a fondo e da vicino di questa colossale vicenda la collaborazione fornita dal Ticino?

«*A giudicare dalle carte che abbiamo visto devo dire che la collaborazione fornita dai vostri magistrati che si sono occupati delle rogatorie è stata eccellente. Le risposte sono giunte nel giro di poche settimane e sono pure stati eseguiti molti sequestri. Anche le banche però hanno collaborato, inviando una documentazione imponente su tutte le persone coinvolte. Sì, devo proprio dire che si è trattato di una collaborazione molto efficace. Se solo penso a quello che succedeva ancora dieci anni fa...*».

I tre moschettieri

Paolo Biondani, 46 anni, lavora dal 1990 per il 'Corriere della sera', giornale per il quale si occupa di cronaca giudiziaria. In questa veste si è occupato di Tangentopoli, del caso Previti, di terrorismo islamico, della vicenda Sismi-Telecom e, naturalmente, di scalate bancarie.

Mario Gerevini, 45 anni, è al 'Corriere della sera' dal 2000, occupandosi a sua volta, in qualità di inviato per la finanza, di scandali finanziari e di indagini giudiziarie. Ha seguito in presa diretta vicende giganti quali Parmalat, Cirio, Bipop e, appunto, Antonveneta.

Vittorio Malagutti, 43 anni, è stato egli pure, tra altri impieghi, inviato speciale per il 'Corriere della sera'. Nel 2004 è poi passato a svolgere lo stesso tipo giornalismo alle dipendenze dell'Espresso. In questa sua funzione svolge di continuo, e 'à tout terrain', attività di indagine nel mondo economico e finanziario. Ha anche importato, adattandole e ampliandole al versante italiano, alcune inchieste condotte dalla nostra testata. Ultima in ordine di tempo quella sulle attività condotte a Sanavita da Waldo Bernasconi. Ha al suo attivo altri due libri: 'I conti truccati del calcio' e 'Buco nero Spa. Dentro il crac Parmalat'.

Vittorio Malagutti

Piazza molto migliorata Anche se certi professionisti...

La piazza finanziaria ticinese, nel suo complesso, come si comporta nei confronti delle operazioni oscure, di dubbia legalità?

«*È sicuramente molto migliorata rispetto ad alcuni anni fa. Anche se appare manifesto che certa finanza, soprattutto italiana, continua a vedere Lugano come la piattaforma migliore per quel genere di operazioni. Questo credo però sia da attribuire al fatto che lì da voi esiste un know how eccellente nella gestione del private banking. Che è poi il settore da cui provengono i soldi che servono in questo tipo di operazioni. È vero che Fiorani aveva aperto una decina di conti a Lugano sui quali si sospettava vi fossero state transazioni illecite, ma è anche vero che su queste transazioni è stata fatta subito chiarezza proprio grazie alla collaborazione messa in atto tra le due autorità di giustizia, italiana e ticinese, e alla disponibilità degli stessi istituti di credito. Detto ciò è pur vero che sulla piazza luganese in particolare esiste anche tutta una serie di professionisti che si prestano per collaborazioni in questo genere di affari sporchi. Questo però è un malvezzo che esiste da voi come altrove*».

Diciamo, insomma, che ha più a che fare con la predisposizione d'animo di certe persone. Ma questa è storia antica. E forse eterna. **DF**

Rinviato il processo a Frigerio

In dicembre il dibattimento al Tribunale di Manhattan

È stato posticipato all'inizio di dicembre il processo davanti al Tribunale federale di Manhattan a New York a carico di Enrico 'Chico' Frigerio, il 65enne luganese finito in manette lo scorso 3 settembre in seguito a un ordine di arresto emesso nei suoi confronti (e poi secretato) dall'allora procuratore generale Rudolph Giuliani. Inizialmente il dibattimento era in agenda per lunedì prossimo 5 novembre.

Difeso dall'avvocato americano Peter Ginsberg, Frigerio era stato arrestato all'aeroporto JF Kennedy di New York, città nella quale avrebbe dovuto realizzare un documentario per la trasmissione della Tsi 'Storie' sulla sua movimentata vita, costellata di successi sportivi come presidente della Federale di basket ma anche di guai giudiziari che gli costarono fra l'altro nel 1998 una condanna a Lugano nell'ambito del noto dissesto finanziario della società Finagest. Abbandonato il mondo della finanza, Frigerio si era dedicato alla ristorazione. Ma poi ecco che il 65enne due mesi fa è improvvisamente ripiombato nei guai con la giustizia per gravi accuse risalenti a oltre vent'anni fa per l'ipotesi di reati per i quali negli Stati Uniti non esiste la prescrizione: estorsione aggravata e atti preparatori per un ingente traffico di cocaina. Reati di cui a dicembre Frigerio dovrà rispondere davanti alla giudice Shira Scheidlin. A sostegno delle imputazioni, la pubblica accusa avrebbe già rintracciato due testimoni. Nell'attesa del processo, Enrico Chico Frigerio rimane rinchiuso nel carcere di Manhattan. **G.G.**

Apre il Salone delle vacanze, un 'piccolo' giro del mondo

Si preannuncia un vero e proprio giro del mondo in quattro giorni il Salone delle vacanze I Viaggiatori, alla sua quinta edizione, che ha aperto i battenti ieri al centro esposizioni di Lugano. Si tratta dell'appuntamento di maggior rilievo nel panorama fieristico nazionale e insubrico con i suoi 12 mila metri quadrati. Sono attesi 80 mila visitatori.

I visitatori hanno la sensazione di passeggiare tra le pagine di un atlante illustrato, scoprendo ad ogni passo la bellezza e la cultura di paesi, regioni e continenti. Punto di forza del salone è il 'Percorso unico', che rende accessibili al pubblico tutti i 500 stand. La novità di questa edizione sarà infatti la massiccia partecipazione di destinazioni internazionali. Il paesaggio alpino, i laghi e i tesori storici e culturali svizzeri saranno il biglietto da visita della nazione padrona di casa. Numerose saranno le destinazioni provenienti da ogni parte e i rispettivi enti turistici faranno conoscere le loro regioni.

Particolarmente importante la presenza della Svizzera tedesca, con 30 bus operator. Parecchie le nazioni rappresentate. A cominciare dall'Italia, per passare alla Grecia, uno speciale Europa dell'est dedicato, poi la Spagna, l'America latina e una serie di destinazioni esotiche tutte da scoprire, dalla Malesia alle Maldive, passando per Cipro e il mare cristallino della Croazia. Trenta città riceveranno i prestigiosi Swiss Tourism Awards. Ci sarà pure il concorso 'Vieni e vinci', con in palio 800 viaggi premio. Spazio è stato dato anche a workshop e incontri business to business.

Agenda

Monte Bar/Escursione
Il gruppo escursionismo di Pro Senectute organizza un'uscita al Monte Bar giovedì 8 novembre, con pranzo al sacco e due gruppi di difficoltà. Informazioni e iscrizioni al numero 091 912 17 17.

Paradiso/Coppa dei medici
La Coppa internazionale fam. dottor G. Villa si svolgerà oggi e domani sul campo Pian Scairolo. Le quattro squadre, tra cui la nazionale svizzera medici, si confronteranno stasera alle 19 e alle 21, mentre la finale è prevista domani. sabato 3 novembre alle ore 10.30.

Origlio/Hatha Yoga 'over 60'
Pro Senectute comunica che ci sono ancora alcuni posti disponibili al corso di Hatha Yoga organizzato il mercoledì dalle 10 alle 11 per un ciclo di 12 lezioni. Iscrizioni obbligatorie telefonando allo 091 912 17 17.

Massagno/Alfabetizzazione
L'Associazione leggere e scrivere della Svizzera italiana segnala che sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi serali di lettura e scrittura per adulti. Le lezioni si svolgono ogni martedì dalle 19.45 alle 21.45 alla scuola media. Per informazioni e iscrizioni occorre telefonare al numero 091 825 39 34.

Ponte Tresa/Natalie Chandra Live
Il concerto dal vivo di Natalie Chandra è in programma stasera dalle 22 al Bar Tonino a Ponte Tresa.

Lugano/Lügan club Viganello
La cena di gala per il 40esimo di fondazione del club si terrà sabato 10 novembre alle 19.30 all'albergo Riviera di Paradiso. Iscrizioni sono da inoltrare al più presto telefonando allo 091 971 31 91 (Marilena) o allo 079 664 84 15 (Luigi).

Collina d'Oro/Orari Museo Hesse
A partire da questo mese fino a febbraio il museo Hermann Hesse sarà aperto solo il sabato e la domenica. Le letture si terranno la prima domenica del mese. Informazioni sulle diverse attività, visite guidate o altro si possono ottenere telefonando al numero 091 993 37 70.

Lugano/Annullato 'Fantasmagorie'
Era previsto allo Studio Foce il 6 e il 7 novembre 'Fantasmagorie' del teatro Antonin Artaud-Cia. Lo spettacolo è stato però annullato.

Collina d'Oro/Musica da camera
Si terrà domenica 4 novembre alle 17.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio a Gentilino il concerto di musica da camera con la partecipazione della pianista Maurenn Jones e del violoncellista Enrico Bronzi.